

l'immaginazione completa, quietamente meditando, proprio come nelle estasi Zen e come davanti a certa pittura giapponese, a lui tanto cara.

Di fianco a queste punte avanzate della pittura attuale che ha già trovato etichette, dalla *action painting* di De Kooning alla « pittura di gesto » di Pollock ambedue varianti del più vasto *abstract expressionism*, dalla « scrittura bianca » di Tobey all'*abstract impressionism*, di Guston e di Rothko, di fianco a tutto questo « informel », più o meno figurativo, si contrappongono le immagini malinconiche e pietose di Ben Shan, quasi a dimostrare come la figurazione, e cioè un più preciso rapporto con la realtà visibile attraverso l'antico mezzo di comunicazione, l'immagine appunto, possa ancora essere autentica, riaprendo i termini tra cui si dibatte tutta la pittura contemporanea.

Liliana Balzaretto

I dischi

La spirituale inquietudine di postremo romantico di Hugo Wolf trovò un ideale rifugio nell'intimismo lirico del Mörike, di cui intonò vari canti, che sono forse tra i più ispirati della liederistica wolfiana. Perciò presenta un vivo interesse umano e artistico il microscolco della « Voce del Padrone », che raccoglie i *Lieder* del Mörike, riespressi per canto e pianoforte dal Wolf e cantati dal Fischer-Dieskau.

Segnalo anche, della medesima Casa, una buona edizione dello *Stabat Mater* del Pergolesi, e una edizione del De Sica di versi tratti dai *Colloqui* del crepuscolare Guido Gozzano.

La « Columbia » ha inciso in due microscolci presentati dal Confalonieri la *Missa solemnis* di Beethoven. Il quartetto vocale solista è eccellente (lo compongono la Schwarzkopf, Christa Ludwig, Nicolai Gedda e Nicola Zaccaria), ben affiatato il coro e l'orchestra diretta da von Karajan. Nitida la registrazione.

Nella collezione « Documento » la « Cetra » presenta varie liriche di Umberto Saba, declamate dallo stesso, come precedentemente aveva inciso liriche ungarettiane, dette dallo stesso autore. Mi sembra interessante tale esperimento di autodeclamazione.

La « Decca » offre opportunamente musiche chopiniane, ricorrendo questo anno al centocinquantesimo della sua nascita. Cito un *Recital* di musiche pianistiche, scelte in gran parte dagli *Studi* ed eseguite magistralmente da Guglielmo Backhaus, il quale interpreta pure i noti *Momenti musicali* dello Schubert. In un altro microscolco il pianista Gulda, che dello Chopin è chiaro interprete, eseguisce il *Concerto n. 1* in mi bemolle maggiore.

E' da citare, poi, al posto d'onore una straordinaria e superba esecuzione dell'*Oro del Reno* di Wagner, per la quale la « Decca » ha meritato un altissimo premio, che riconosce questa incisione come la più meritoria e perfetta registrazione della discografia per pregi sia tecnici che artistici. Cantano in lingua originale la Flagstad, lo Svanholm e il Neidlinger, che sono tra i più reputati interpreti della musica wagneriana. Distingue con ammirabile precisione e aderenza il Solti.

Per la « Deutsche Grammophon Gesellschaft » il quartetto Amadeus ha inciso una perspicua interpretazione dei